

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Il mondo delle parole

La lingua delle canzoni

A.V. Saura

Fondo, 26 ottobre 2016



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

La lingua delle canzoni: perché?

- Per attirare l'attenzione dei ragazzi
- Perché le canzoni fanno parte del patrimonio culturale degli italiani
- Perché le canzoni sono testimoni di una memoria collettiva
- La compresenza di parole e musica facilita l'apprendimento di una lingua

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

La lingua delle canzoni: perché?

http://www.accademiadellacrusca.it/it/scaffali-digitali/articolo/litaliano-canzoni

Consideriamo poi che…

- L'italiano è oggi un sistema espressivo assai complesso, che va dall'italiano regionale, al popolare, a quello tecnico-specialistico, a quello colloquiale, e infine a quello noto come ***standard***, cioè **una varietà di italiano 'sorvegliato' usato dalle persone istruite soprattutto quando scrivono**

- Per molti anni, l'italiano delle canzoni ha coinciso con l'italiano ***standard***, ma la lingua della canzone di oggi oscilla tra due poli, lo ***standard*** e il ***neostandard***

- La lingua ***neostandard*** è caratterizzata da fatti morfosintattici o lessicali non nuovi ma **tipici del parlato**, solitamente censurati o ignorati dalle grammatiche tradizionali fino a tempi a noi molto vicini:

- **si tratta di *lui*, *lei* in funzione di soggetto (al posto di *egli*, *ella*);**
- ***che* 'polivalente' (*mettiti il cappotto che fa freddo*, *mettiti il cappotto che andiamo*, ecc.);**
- **la frase scissa (*è lui che ti chiama*);**
- **il periodo ipotetico con doppio indicativo (*se potevo venivo*), *averci* al posto di *avere* (*c'ho fame*);**
- **espressioni con pronome ridondante come nel tipo *a me mi* e in frasi come *la chiave l'ho dimenticata*.**

L'approccio che proponiamo

- Didattica laboratoriale
- Lavoro di gruppo, organizzato e mediato dall'insegnante (*apprendimento cooperativo*)
- Grammatica NON normativa ma descrittiva (tiene conto delle diverse varietà della lingua, e non solo di quella tradizionale, scritta, di ascendenza letteraria)
- Compiti legati al vissuto degli studenti
- Dimensione del gioco

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Lavoriamo sulla lingua delle canzoni

Volta la carta, Fabrizio de Andrè



La definizione

- **La filastrocca è una composizione cadenzata con versi brevi, in rima** (http://www.treccani.it/vocabolario/rima1/), o **in assonanza** (cioè in cui suoni di due o più versi sono parzialmente identici, http://www.treccani.it/vocabolario/tag/assonanza/), solitamente priva di senso compiuto, recitata o cantata specialmente per divertire o far addormentare i bambini.

  Si utilizzano per lo più parole di estrazione popolare e si ripetono sillabe.

  Il ritmo della filastrocca è rapido e cadenzato.

  L'aspetto più importante delle filastrocche è la musicalità delle parole NON il significato, che spesso non è rilevante.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Lavoriamo sulla lingua delle canzoni

LA SCUOLA

Se la scuola fosse blu,
io non ci andrei più.
Se la scuola fosse nera,
io ci andrei ogni sera.
Se la scuola fosse giallina,
io ci andrei ogni mattina.
Se la scuola fosse normale,
io mi farei sempre male.
Se la scuola fosse piena di monelli,
io perderei tutti i capelli.
Se la scuola fosse ammalata,
io sarei un vero pirata.
Martin e Davide (classe IV)

IL GATTO

Sapete su cosa salta il gatto?
Sicuramente salta su un ratto!
I gatti sono scappati
insieme ai soldati.
Il gatto ha mangiato il grano
che era del villano.
Un gatto legge una storia
che parla sempre di gloria.
Alice (classe III) – Virginia (classe IV)

A SCUOLA

Se gli armadi fossero di marzipane
Io non prenderei mai un cane.
Se una porta fosse come un omlett
La porterei con me a lett.
Diego (classe III)-Vincenz (classe IV)



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Lavoriamo sulla lingua delle canzoni

SE LA GUERRA FOSSE
Se in guerra ci fosse un'arancia,
avrei sempre mal di pancia.
Se la guerra fosse ciambella,
io sarei molto più bella.
Se in guerra si sparasse rose,
ci sarebbero molte più spose.
Se la guerra fosse un castello,
metterei sempre il cappello.
Analaura e Laura (classe IV)

SE UN BAMBINO
Se un bambino giocasse in compagnia
Il tempo volerebbe via.
Se in guerra ci fosse la caccia
Ci sarebbe sempre la focaccia.
Se una balena mangia una rosa
A casa una donna forse si sposa.
Elisabetta e Adriana (classe III)



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Lavoriamo sulla lingua delle canzoni

Samarcanda, Roberto Vecchioni



A.Valeria Saura

Fondo, 26 ottobre 2016

Alcune definizioni

Fiaba

È un racconto di storie meravigliose e fantastiche dove orchi, re, streghe e regine, bambini e adulti, ecc. vivono in un mondo di realtà e magia.
Sono nate per presentare l'uomo coi suoi pensieri, le sue paure, i suoi sogni.

Struttura della fiaba:

- situazione iniziale
- complicazione della vicenda
- sviluppo della vicenda
- situazione finale

Favola

Composizione breve in prosa o in versi che vuole educare con la morale (all'inizio o in fondo al testo).

Leggenda

In origine, narrazione celebrativa arricchita di elementi fantastici e non reali, destinata alla pubblica lettura a scopo educativo il giorno della festa del santo.
Più comunemente, racconto tradizionale di fatti immaginari o tratti dalla storia, in genere collegati con luoghi e tempi determinati.

Quali canzoni scegliere?

Canzoni autentiche, cioè non scritte per essere insegnate.

Circa l'80% della grammatica e del lessico dovrebbe essere allo stesso livello o a livello leggermente superiore rispetto al livello di lingua dei discenti.

Devono contenere ripetizioni di vari elementi (ritornelli, tipi di frasi, ecc.) il che aiuta a memorizzare la struttura e permette agli insegnanti di creare schemi per ulteriori esercitazioni.

Meglio canzoni conosciute in quanto più motivanti e con versi chiari e corretti dal punto di vista grammaticale.

Quando e come usare le canzoni?

- **Per insegnare o migliorare la conoscenza del lessico**, le regole dell'ortografia, la pronuncia e l'intonazione, qualche regola grammaticale più difficile.

  Il procedimento da seguire da parte degli insegnanti comprende tre fasi:

- il cosiddetto pre-ascolto

- la fase di ascolto

- quella delle attività successive all'ascolto.

Le attività di pre-ascolto

- Congetture – scrivere il titolo della canzone sulla lavagna, chiedere agli studenti di indovinare il probabile contenuto e di scrivere le loro congetture su un pezzo di carta.
- Uso di figure – Procurarsi una foto degli artisti o che si riferisca al contenuto della canzone e metterla sulla lavagna. Chiedere agli studenti di inventare una storia sulle persone nella foto;
- Retroterra – Portare in classe un breve testo con qualche informazione sul cantante, l'origine della musica e il retroterra culturale della canzone.

Le attività durante l'ascolto

- Riempire i vuoti – da usare sia con i vocaboli che con la grammatica. Togliere più o meno parole a seconda della difficoltà della canzone e delle conoscenze linguistiche;
- Tagliare il testo della canzone in tante strisce di carta e organizzare una gara. Dividere la classe in due gruppi che devono rimettere i versi nell'ordine giusto;
- Far corrispondere sinonimi, frasi, espressioni idiomatiche e loro significato;

Procedimenti sviluppati durante l'ascolto

- Avvicinamento al testo, renderne chiaro il significato, trarre informazioni dal testo (parole chiavi, sinonimi, antonimi, espressioni idiomatiche, parole con effetto evocativo, domande su chi, cosa, ecc., per favorire congetture e trarne informazioni. Un primo ascolto senza un compito particolare).

- Manipolazione del testo con attività di lettura e ascolto, in modo da fissare suoni ed intonazioni; *cloze*, frasi da riordinare, passaggio dal presente al passato, dal maschile al femminile, ricerca dell'errore, ecc.

Le attività successive all'ascolto

- Scrivere domande relative all'argomento della canzone sulla lavagna e far discutere gli studenti in coppia o a piccoli gruppi. Oppure, cercare argomenti utili per parlare o scrivere: un messaggio interessante, un tema su cui si può discutere, spiegare o scrivere;

- Giochi, quiz, parole crociate sono un ottimo modo per usare ulteriormente i vocaboli noti.

Queste attività comportano un nuovo ascolto dei versi ma a un nuovo livello di comprensione, grazie alla discussione, a frasi utili, immagini, o altri testi sullo stesso argomento.

Come farsi il proprio materiale e usarlo

Punto 1: Creare una lista di canzoni

Punto 2: Scegliere le canzoni che rispondono meglio ai bisogni dello studente.

Punto 3: Analizzare le canzoni cercando di capire a quale bisogno degli studenti essi possono rispondere: *Lessico? Ascolto? Lettura? Altro?*

Punto 4: Stabilire lo scopo della lezione (decidere esattamente che cosa si vuole che gli studenti imparino dalla canzone.

Punto 5: Creare il proprio materiale

A seconda della canzone scelta, creare una lunga lista di tipi di esercizi: riempire i vuoti, scelta multipla, trovare il corrispondente; portare in classe testi con un tema collegato al tema delle canzoni e analizzarlo o chiedere agli studenti di creare un proprio testo per una particolare canzone.

Punto 6: Introdurre la canzone nella classe

Prima di iniziare l'ascolto della canzone, focalizzare l'attenzione su quello che si vedrà e ascolterà. Una discussione guidata sul tema generale della canzone è un prerequisito per ottenere un apprendimento migliore. Gli insegnanti potrebbero dire agli studenti il titolo della canzone e gli studenti potrebbero fare previsioni sul contenuto.

Punto 7: Suonare la canzone o vederne il video

Il primo ascolto non dovrebbe essere interrotto. Si può farla sentire una seconda volta perché gli studenti hanno bisogno di tempo per "vedere" la canzone come un insieme.

Punto 8: Svolgere le attività

È importante procedere dal semplice verso il complesso.
Le attività da fare a questo punto dovrebbero essere selezionate in maniera da collegarsi strettamente alle immagini e al testo, che forniscono un supporto immediato agli studenti nel caso si trovino in difficoltà.

Punto 9: Andare in profondità

Usare le attività e le risorse più complesse create al Punto 5: introdurre esercizi grammaticali più complessi, lessico difficile, un compito scritto che inviti a riflettere.
In linea di principio, l'insegnamento e l'apprendimento dovrebbero essere portati avanti usando la canzone come punto di partenza, o come un pretesto.

Punto 10: Assicurarsi che l'apprendimento sia divertente

Canzoni e karaoke sono divertenti, per cui bisogna sempre assicurarsi che il loro uso in classe sia altrettanto.

Le indicazioni riportate nelle diapositive 14-24 si riferiscono a quanto riportato nel sito
FENICE Federazione Nazionale Insegnanti

http://www.fenice-eu.org/IngleseFirst.htm